

## I PRESICCE

di Ilaria LIA

Ha usato la metafora del corpo umano per spiegare che la mafia è un cancro che debilita e che l'intervento chirurgico, ossia le operazioni dello Stato, sono necessarie ma sono altrettanto efficaci le cure mediche successive, date dagli Enti locali, dal sistema di credito, dalle scuole, che impediscono il riemergere dei problemi. Cioè, la cultura dell'antimafia che la società deve sempre coltivare. Con questi termini semplici e diretti l'onorevole Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, ha risposto alle domande del direttore di Nuovo Quotidiano di Puglia, Claudio Scamardella, durante l'incontro organizzato dal presidente del Consiglio comunale di Presicce, Francesco Cantora. Il tema della serata era, appunto, "Contro le mafie".

Dopo i saluti dell'organizzatore e del sindaco Leonardo La Puma si è subito entrati nel vivo parlando del fenomeno che ormai ha un unico colore «quello dei soldi», riferisce l'onorevole citando il titolo di un film, che accomuna nord e sud. Mantovano nelle sue risposte

# «Contro la mafia, la cultura della legalità»



Due momenti dell'incontro

semplici ma articolate dà la definizione di mafia, per evitare che il termine possa inflazionarsi e perdere così il suo significato preciso: «Organizzazione strutturata che ha la capacità di intimidire, influenzare» e spiega la contraddizione che è sotto gli occhi di tutti: i riconoscimenti ottenuti dal Governo nella lotta alla criminalità e allo stesso tempo l'allargamento del consenso sociale intorno ai boss.

«Il consenso serve alla mafia serve proprio per garantirsi la sopravvivenza». Il modo: dan-

do lavoro agli affiliati.

Tutto ruota intorno ai soldi ed il Salente, diventata meta turistica d'eccellenza e per le grandi potenzialità per lo sviluppo di energie alternative potrebbe essere un campo prelibato per gli investimenti illeciti. L'onorevole non

nega, ma aggiunge: «Nel Salento c'è un'alta circolazione di denaro, non c'è da scandalizzarsi per questo. Macchinette da gioco, luoghi di divertimento, villaggi turistici. Già il fatto che si facciano riferimenti precisi indica che le forze dell'ordine conoscono il fenomeno. Rispetto al passato, però - afferma - i mezzi per combattere il fenomeno ci sono, tra questi uno è la tracciabilità dei flussi finanziari e poi auspico che vengano utilizzati di più la confisca e il sequestro dei beni».

Si è parlato di politica e di infiltrazioni. «Ai tempi della Scu in Salento sono stati sciolti solo tre Consigli comunali: Surbo Monteroni e Gallipoli - dice - ora che l'organizzazione è stata sgominata ci sono piccole bande e poco influenti. Ora, inoltre, oltre ai politici a pagare sono anche i dirigenti».

L'intervista si è conclusa con i plausi alle associazioni antimafia e antiracket che danno segnali concreti, «che però devono essere seguiti di più dai media». Poi, esulando dal tema principale, dice: «Non sono soddisfatto della manovra», facendo riferimento alla spinosa questione delle pensioni.